

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

27^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 1983

Presidenza del vice presidente TEDESCO TATÒ

INDICE

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Variazioni Pag. 7

COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL SEGRETO DI STATO

Ufficio di presidenza 3

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Trasmissione di documenti 7

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Ufficio di presidenza 3

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Ufficio di presidenza Pag. 3

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LO ESERCIZIO DEI POTERI DI CONTROLLO SULLA PROGRAMMAZIONE E SULL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI ORDINARI E STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO

Ufficio di presidenza 3

COMMISSIONE PARLAMENTARE SUL FENOMENO DELLA MAFIA

Variazioni nella composizione 3

CONGEDI E MISSIONI 3

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di documentazione 6

27^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 NOVEMBRE 1983

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione Pag. 4

Assegnazione 4

Presentazioni di relazioni 5

Trasmissione dalla Camera dei deputati 4

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Trasmissione 6

GOVERNO

Richieste di parere per nomine in enti pubblici 6

Trasmissione di documenti 6

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio di interpellanze Pag. 9

Annunzio di interrogazioni 10

Interrogazioni da svolgere in Commissione 19

Rinvio del seguito della discussione delle mozioni nn. 1-00003, 1-00005 e 1-00007 e dello svolgimento dell'interpellanza 2-00053, nonchè dell'interrogazione 3-00098, concernenti la politica della casa:

PRESIDENTE 9

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 1983 19**PARLAMENTO EUROPEO**

Trasmissione di risoluzioni 7

Presidenza del vice presidente TEDESCO TATÒ

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).

Si dia lettura del processo verbale.

DE CATALDO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta dell'8 novembre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori Crollalanza, De Cinque, De Martino, Fanti, Fontanari, Mazzola, Signorino e Tonutti.

Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia, variazioni nella composizione

PRESIDENTE. Il senatore Marchio ha rassegnato le proprie dimissioni da componente la Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia.

Il senatore Mitrotti è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia.

Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, ufficio di presidenza

PRESIDENTE. In data 9 novembre 1983 il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato ha proceduto alla propria costituzione. Sono risultati eletti: Presidente il senatore Gualtieri; Vice Presidente il senatore Pecchioli; Segretario il deputato Zamberletti.

Commissione parlamentare per le questioni regionali, ufficio di presidenza

PRESIDENTE. In data 9 novembre 1983 la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha proceduto alla propria costituzione. Sono risultati eletti: Presidente il senatore Cossutta; Vice Presidenti il senatore Muratore ed il senatore Melandri; Segretari il deputato Baslini ed il deputato Piredda.

Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno, ufficio di presidenza

PRESIDENTE. In data 9 novembre 1983 la Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno ha proceduto alla propria costituzione. Sono risultati eletti: Presidente il senatore Cannata; Vice Presidenti il senatore Scardaccione ed il senatore Frasca; Segretari il deputato Foti ed il deputato Ciocia.

Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, ufficio di presidenza

PRESIDENTE. In data 9 novembre 1983 la Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali ha proceduto alla propria costituzione. Sono risultati eletti: Presidente il senatore Novellini; Vice Presidenti il deputato Viscardi ed il senatore Colajanni; Segretari il senatore Roberto Romei ed il senatore Massimo Riva.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. In data 10 novembre 1983, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 580. — « Abolizione del libretto scolastico degli alunni della scuola dell'obbligo » (299) (*Approvato dalla 8^a Commissione permanente della Camera dei deputati*).

In data 14 novembre 1983, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C.744. — Deputati LOBIANCO ed altri. — « Modifica dell'articolo 2 della legge 4 luglio 1970, n. 507, concernente la tutela delle denominazioni di origine e tipica del "prosciutto di San Daniele" » (302) (*Approvato dalla 11^a Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. In data 12 novembre 1983, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro della difesa:

« Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, per quanto riguarda taluni Corpi e gradi della Marina e dell'Aeronautica » (300);

« Modifiche alla tabella n. 3 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (301);

dal Ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo istitutivo del Fondo comune per i prodotti di base, con allegati, adottato a Ginevra il 27 giugno 1980 » (303);

« Ratifica ed esecuzione dell'Atto istitutivo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite

per lo sviluppo industriale (UNIDO), con allegati, adottato a Vienna l'8 aprile 1979 » (304);

« Ratifica ed esecuzione del Sesto Accordo internazionale sullo stagno, adottato a Ginevra il 26 giugno 1981 » (305);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione monetaria tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino, firmata a San Marino il 7 dicembre 1981 » (306);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno del Marocco sull'indennizzo dei beni italiani trasferiti allo Stato marocchino, firmato a Rabat il 25 maggio 1982 » (307).

In data 10 novembre 1983, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

MASCAGNI, ULIANICH, BOGGIO, PANIGAZZI, FERRARA SALUTE e PARRINO. — « Normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali » (296);

ANTONIAZZI, MIANA, VECCHI, IANNONE, DI CORATO, TORRI, MONTALBANO e CANETTI. — « Norme previdenziali e assistenziali per le imprese cooperative e loro dipendenti che trasformano o commercializzano prodotti agricoli e zootecnici » (297);

DAMAGIO. — « Istituzione del tribunale penale e civile di Gela » (298).

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. In data 14 novembre 1983, il seguente disegno di legge è stato deferito

— in sede referente:

alla 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

BERLINGUER ed altri. — « Riforma sulla scuola secondaria superiore » (216), previ pareri della 1^a e della 5^a Commissione.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

SALVATO ed altri. — « Istituzione di una Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna in campo economico, sociale e culturale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri » (135), previ pareri della 2^a, della 5^a e della 11^a Commissione;

MILANI Eliseo ed altri. — « Istituzione di una Commissione d'inchiesta sul terrorismo in Italia » (155), previ pareri della 2^a e della 4^a Commissione;

alla 3^a Commissione permanente (Affari esteri):

PIERALLI ed altri. — « Ristrutturazione dell'Istituto agronomico per l'oltremare di Firenze » (174), previ pareri della 1^a, della 5^a, della 7^a e della 9^a Commissione;

alla 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

CENGARLE ed altri. — « Miglioramenti economici e normativi per pensioni di guerra » (141), previ pareri della 1^a, della 4^a, della 5^a, della 11^a e della 12^a Commissione;

alla 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

ZITO ed altri. — « Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte » (88), previ pareri della 2^a e della 5^a Commissione;

BERLINGUER ed altri. — « Riforma degli ordinamenti didattici universitari » (140), previ pareri della 1^a e della 5^a Commissione;

RIGGIO ed altri. — « Interventi per la conservazione, il restauro e la valorizzazione

dell'antica Mozia » (181), previ pareri della 1^a e della 5^a Commissione;

alla 8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

DEGAN ed altri. — « Norme per la conservazione e la difesa del territorio e del suolo e per la difesa e l'uso delle acque » (79), previ pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a e della 9^a Commissione;

alla 11^a Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

ALIVERTI e COLOMBO SVEVO. — « Modifica dell'articolo 4 del decreto-legge 31 luglio 1981, n. 414, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 2 ottobre 1981, n. 544, concernente provvedimenti urgenti in alcuni settori dell'economia » (190), previ pareri della 2^a e della 10^a Commissione;

alla 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità):

GROSSI ed altri. — « Norme di indirizzo alle Regioni per l'attuazione dei servizi di salute mentale ai sensi degli articoli 34 e 64 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 » (148), previ pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione;

alle Commissioni permanenti riunite 2^a (Giustizia) e 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni):

VISCONTI ed altri. — « Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani » (105), previ pareri della 1^a, della 5^a e della 10^a Commissione.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

PRESIDENTE. A nome della 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro), in data 14 novembre 1983, il senatore Tambroni Armaroli ha presentato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 1983, n. 568, recante proroga delle gestioni esattoriali e delle

27^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 NOVEMBRE 1983

ricevitorie provinciali delle imposte dirette nonché delle tesorerie comunali e provinciali » (257).

Sull'anzidetto disegno di legge, nella stessa data, il senatore Giura Longo ha presentato la relazione di minoranza.

**Governo, richieste di parere per nomine
in enti pubblici**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Pietro Armani a Vicepresidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale-IRI (n. 6).

Tale richiesta, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, è stata deferita alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

**Domande di autorizzazione a procedere
in giudizio, trasmissione**

PRESIDENTE. Il Ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 27 ottobre 1983, ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore Gianotti, per il reato di diffamazione a mezzo stampa (*Doc. IV*, n. 6).

**Corte dei conti,
trasmissione di documentazione**

PRESIDENTE. La Corte dei conti, con lettera in data 28 ottobre 1983, ha trasmesso il decreto del Presidente della Corte stessa in data 24 ottobre 1983, con il quale, ai sensi dell'articolo 26 del regio decreto 13 agosto 1933, n. 1038, e degli articoli 287 e 288 del codice di procedura civile, si è provveduto alla correzione di un errore materiale contenuto nella decisione della Corte

dei conti sul rendiconto generale dello Stato e conti allegati per l'esercizio finanziario 1982, annunciata all'Assemblea nella seduta del 12 luglio 1983 (*Doc. XIV*, n. 5, della VIII legislatura).

Detto decreto sarà stampato quale « Allegato » al documento di cui sopra e sarà deferito alla 5^a Commissione permanente.

Governo, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. Il Ministro per le partecipazioni statali ha trasmesso, in data 8 novembre 1983, ai sensi dell'articolo 12 della legge 12 agosto 1977, n. 675, i programmi pluriennali di intervento delle imprese a partecipazione statale (n. 3).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, detti documenti sono stati deferiti, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 31 marzo 1983.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 18 ottobre 1983, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 della legge 22 luglio 1982, n. 473, una relazione sul primo programma degli interventi, previsti dalla legge citata, per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili da destinare a sedi di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero (*Doc. XXVII*, n. 2).

Detto documento sarà inviato alla 3^a e alla 7^a Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettere in data 11 novembre 1983, ha trasmesso copia dei verbali delle riunioni del 27 settembre e 24 ottobre 1983 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente l'ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'Esercito.

27^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 NOVEMBRE 1983

I verbali anzidetti saranno inviati alla 4^a Commissione permanente.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. La Segreteria della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia ha trasmesso la ventiquattresima parte del IV Volume della documentazione allegata alla relazione conclusiva presentata nella VI legislatura (*Doc. XXIII*, n. 1/I).

**Parlamento europeo,
trasmissione di risoluzioni**

PRESIDENTE. Il Presidente del Parlamento europeo e il copresidente dell'Assemblea consultiva ACP-CEE hanno trasmesso il testo di una risoluzione, approvata nel corso della ottava riunione annuale dell'Assemblea consultiva ACP-CEE il 23 settembre 1983, concernente:

« La situazione nell'Africa australe » (*Documento XII*, n. 7).

Detto documento sarà inviato alla 3^a Commissione permanente.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi venerdì 11 novembre 1983, con la presenza dei Vicepresidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato, all'unanimità, alcune modificazioni ed un'integrazione al calendario dei lavori dell'Assemblea, che, per la settimana corrente e per la prossima, risulta determinato nel modo seguente:

Giovedì 17 novembre (*antimeridiana*)
(h. 9,30)

— Seguito della discussione delle mozioni nn. 3, 5 e 7 concernenti la politica della casa.

— Disegno di legge n. 257. — Conversione in legge del decreto-legge recante proroga delle gestioni esattoriali e delle ricevitorie provinciali delle imposte dirette nonchè delle tesorerie comunali e provinciali (*Presentato al Senato - scade il 20 dicembre 1983*).

27^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 NOVEMBRE 1983

| | | | | |
|-----------|----|----------|-----------------------------------|---|
| Giovedì | 17 | novembre | (pomeridiana) (h. 16,30-22,30) | |
| Venerdì | 18 | » | (antimeridiana) (h. 9-13,30) | |
| » | » | » | (pomeridiana) (h. 16,30-22,30) | |
| Sabato | 19 | » | (antimeridiana) (h. 9) | |
| Martedì | 22 | » | (antimeridiana) (h. 9,30) | — Disegno di legge n. 195. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (<i>Legge finanziaria 1984</i>). |
| » | » | » | (pomeridiana) (h. 16,30) | |
| » | » | » | (notturna) (h. 21) | — Disegno di legge n. 196. — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1984 e bilancio pluriennale per il triennio 1984-1986 (*). |
| Mercoledì | 23 | » | (antimeridiana) (h. 9,30) | |
| » | » | » | (pomeridiana) (h. 16,30) | |
| Giovedì | 24 | » | (antimeridiana) (h. 9,30) | |
| » | » | » | (pomeridiana) (h. 16,30) | |

(*) La discussione generale congiunta, comprese le repliche dei relatori e del Governo, dovrà concludersi entro sabato 19 novembre 1983.

La Conferenza ha altresì stabilito, all'unanimità, che nell'ipotesi di uno slittamento della conclusione dell'esame della legge finanziaria e del bilancio di previsione — reso eventualmente necessario dalla valutazione del tempo occorrente per l'esame degli articoli e degli emendamenti — il seguito della discussione sarà rinviato a lunedì 28 novembre e che la votazione finale dei due disegni di legge dovrà comunque avvenire, improrogabilmente, entro martedì 29 novembre 1983.

Il Senato non terrà sedute il 25 e 26 novembre, in concomitanza con i lavori della Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti degli Stati membri della Comunità europea e del Parlamento europeo.

Essendo state approvate all'unanimità, le suddette variazioni hanno carattere definitivo.

Rinvio del seguito della discussione delle mozioni nn. 1-00003, 1-00005 e 1-00007 e dello svolgimento dell'interpellanza 2-00053, nonché dell'interrogazione 3-00098, concernenti la politica della casa

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni e dello svolgimento dell'interpellanza e dell'interrogazione concernenti la politica della casa.

Ricordo che la discussione, aperta nella seduta del 5 ottobre e proseguita nella seduta antimeridiana del 6 ottobre, si è chiusa nella seduta pomeridiana del 6 ottobre. In tale seduta, dopo che si è proceduto alla illustrazione dell'ordine del giorno n. 1 ed alla replica del Ministro dei lavori pubblici, è stata approvata una proposta di sospensione della discussione; una medesima proposta è stata approvata nella seduta del 27 ottobre.

A seguito delle variazioni apportate al calendario dei lavori dell'Assemblea dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, rinvio nuovamente il seguito della discussione alla seduta antimeridiana di giovedì 17 novembre.

Interpellanze, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della interpellanza, pervenuta alla Presidenza.

DE CATALDO, segretario:

PINGITORE, ALBERTI, GUARASCIO, RUSSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle partecipazioni statali.* — Premesso:

che nella crisi generale del Paese si inscrive con caratteri peculiari quella economica e sociale del Mezzogiorno ed in questa assume valore di eccezionale gravità quella della Calabria, mortificata nelle sue ri-

sorse e tradita nelle sue speranze ed aspettative;

che ai gravissimi e pericolosi danni, per tutta la nazione, derivati dal mancato sviluppo del Mezzogiorno si è aggiunta la beffa cinica delle poche fabbriche che chiudono e delle tante cattedrali nel deserto che non hanno iniziato a lavorare, ma, per contro, hanno prodotto sprechi di centinaia di miliardi;

che l'entità della disoccupazione è di gran lunga la più elevata di tutte le regioni italiane con oltre 200 mila unità delle quali più di un quarto costituite da giovani;

che tale situazione accentua ed accelera i fenomeni di degrado, con sempre maggiore invadenza della criminalità comune e dei fatti di mafia;

che nel territorio lametino sono ripresi negli ultimi tempi, dopo molti anni, i rapimenti di persona;

che il Presidente del Consiglio ha riconosciuto la gravissima situazione della Calabria, concedendole per tale motivo il triste privilegio di menzionarla nelle sue dichiarazioni programmatiche;

che la Camera dei deputati sta discutendo la « questione Calabria », avendo riconosciuto l'eccezionale situazione della regione;

che ancora è possibile dare concretamente una valida mano a questa regione morente, intervenendo per salvare alcune imprese con buone prospettive di ripresa e di produzione anche qualitativamente importante;

che in data 22 febbraio 1983 da parte del Governo è stata data una direttiva (con il parere positivo del CIPI) ad ENI ed EFIM per la costituzione di una nuova società, la SIVE-SUD, per il rilevamento e l'acquisizione degli impianti FIVE-SUD di Lamezia Terme (CZ);

che tale direttiva scaturiva da uno studio di fattibilità, risultato positivo, circa la ripresa dell'attività produttiva dell'impianto per la produzione di fibre di vetro di Lamezia Terme;

che la direttiva governativa suddetta non ha avuto ancora attuazione;

che è scaduto il 31 ottobre 1983 il termi-

ne per una convenzione con la società nipponica Nittobo attraverso cui poter usufruire di tecnologie giapponesi con le quali avviare la ristrutturazione degli impianti;

che è quasi al termine il periodo massimo di cassa integrazione guadagni di cui hanno usufruito fino ad ora i circa 350 lavoratori chimici della FIVE-SUD;

che dopo il 31 dicembre 1983 si dovrà procedere allo scioglimento della società se nel frattempo non saranno intervenuti nuovi provvedimenti,

gli interpellanti chiedono di sapere:

se il Governo è orientato a confermare la scelta di costituzione della nuova società SIVE-SUD;

se, di conseguenza, è intenzionato a prendere, e quali, nei tempi più brevi possibili, opportune iniziative per andare alla concreta realizzazione della direttiva governativa di cui sopra.

(2 - 00070)

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DE CATALDO, *segretario*:

VALENZA, FERRARA Maurizio, CANETTI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Premesso:

che il consiglio di amministrazione della RAI, in relazione all'esigenza di ovviare alle carenze di spazio e di funzionalità del Centro di produzione TV di Roma, ha deliberato di dare mandato al presidente e al direttore generale di portare a termine la trattativa iniziata per la stipula del contratto di affitto, con opzione di acquisto, dello stabilimento cinematografico DEAR-INCOM esistente sulla via Nomentana;

che l'operazione consisterebbe in un contratto di locazione biennale ammontante a 4 miliardi di lire per l'utilizzazione di numero 2 teatri di posa ed in un concorso alle spese di ristrutturazione dei teatri stessi per circa 3 miliardi di lire;

che la delibera del consiglio di amministrazione della RAI giudica valida la suddetta operazione anche in rapporto alle « esigenze di medio termine », nonché « compatibile con la prospettiva di una soluzione globale ed organica del problema degli insediamenti produttivi, direzionali ed amministrativi dell'azienda di Roma »;

che, in contrasto con le valutazioni del consiglio di amministrazione della RAI, la società DEAR-Film appena qualche mese addietro ha compiuto dei passi al fine di trasferire i propri impianti della via Nomentana nel comprensorio di via Tuscolana (Cinecittà) poichè il piano regolatore generale di Roma prevede che l'area dell'attuale insediamento della DEAR-Film sarà destinata alla realizzazione di un quartiere con funzioni direzionali e commerciali, e quindi con l'esclusione della presenza di impianti industriali;

che la Corte dei conti, con sua determinazione n. 1653 del 6 aprile 1982, ha mosso pesanti rilievi al Ministero delle partecipazioni statali in ordine, in particolare, alla mancata azione presso la RAI per far sì che quest'ultima — per le esigenze produttive e di servizio che non possono essere soddisfatte in proprio — privilegi le strutture pubbliche specializzate, ed in primo luogo quelle dell'Ente autonomo gestione cinema, in conformità, del resto, con quanto stabilito dalla legge n. 1213 del 1965;

che la Corte dei conti, nel rilevare criticamente che la RAI ed altri enti pubblici « si sono serviti e si servono abitualmente di società ed organismi privati, aventi fini esclusivi di lucro », richiama contemporaneamente l'attenzione sul fatto che le relazioni con le strutture private risultano « non sempre chiare, limpide ed immuni da sospetti »;

che la dirigenza dell'Ente autonomo gestione cinema si è rivolta al Ministero delle partecipazioni statali per contestare la validità e la correttezza della scelta fatta dal consiglio di amministrazione della RAI, denunciando altresì il fatto che i dirigenti del servizio radiotelevisivo pubblico non hanno avvertito nemmeno il bisogno di informare ed interpellare il gruppo cinematogra-

fico pubblico di Cinecittà, allo scopo di verificare le possibili soluzioni che quest'ultimo avrebbe potuto offrire alla RAI, in un quadro di reciproche convenienze per le due aziende IRI,

gli interroganti chiedono di conoscere qual è la posizione del Ministro di fronte a scelte di politica industriale e culturale che — senza trascurare gli aspetti di trasparenza e di moralità a cui fa cenno la Corte dei conti — riguardano, specie in tempi di conclamata « austerità », l'uso rigoroso ed efficiente, da parte delle aziende di Stato, delle risorse pubbliche da impegnare per il rilancio del cinema italiano e per lo sviluppo della produzione audiovisiva, quali comparti determinanti ai fini del decollo e della crescita di un'industria culturale nazionale, con capacità competitiva sul mercato internazionale.

(3 - 00168)

PINTO Michele. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Premesso:

che pochi anni addietro fu installato a Ogliastro Cilento, nella zona meridionale della provincia di Salerno, un complesso industriale denominato « Mistrall » per la costruzione di rimorchi, semirimorchi ed autobus, che comportò l'avviamento al lavoro di 40 unità;

che l'avvio di questa industria, una delle poche metalmeccaniche del Cilento, rappresentò la rottura di un'atavica concezione che aveva escluso le zone interne del salernitano da ogni significativa iniziativa industriale e fu salutato come un positivo segnale per una presenza industriale compatibile con le vocazioni del territorio;

che l'azienda suddetta, in effetti, decollò, conquistando ben presto, anche per la mai smentita capacità e tenacia dei lavoratori cilentani, il mercato interno ed estero, suscitando anche iniziative produttive in-dotte;

che dallo scorso anno, però, una crisi improvvisa e dai contorni nebulosi ed incerti ha scosso l'azienda che, comunque, riprendeva quota fin dall'inizio del corrente anno 1983 quando, su licenza della società

tedesca « Spitzer », mutò l'oggetto della produzione, indirizzandosi verso la costruzione di autobotti, la cui richiesta era sempre più pressante almeno nel mercato meridionale;

che, invece, la « Mistrall-Spitzer », contraddicendo ogni pur valida speranza della vigilia, precipitava in un vero stato fallimentare, ufficializzato, poi, con istanze dei creditori dell'azienda innanzi al Tribunale di Vallo della Lucania (Salerno), che il 23 novembre 1983 dovrà esaminare e decidere;

esprimendo la viva preoccupazione dei lavoratori e delle loro famiglie, nonché quella degli enti locali e delle forze sindacali e politiche che, al di là del pur grave episodio contro l'occupazione — che si aggiunge a quello più vistoso degli oltre 1.000 licenziamenti operati dalla « Marzotto » di Salerno — guardano al fallimento della « Mistrall » anche come ad una concreta e pericolosa disincetivazione di altre iniziative industriali in corso o solo « pensate » per l'interno della provincia di Salerno,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti, tempestive ed adeguate iniziative si intendono assumere per scongiurare la paventata dichiarazione giudiziaria di fallimento della « Mistrall » di Ogliastro Cilento (Salerno) e per assicurare la pur possibile ripresa di attività dell'importante complesso.

(3 - 00169)

MILANI Eliseo. — *Al Ministro della difesa.* — Premesso che il Ministro, illustrando, nel corso della seduta del 9 novembre 1983 della VII Commissione permanente della Camera dei deputati, gli « indirizzi di politica militare », ha dichiarato che « la tutela degli interessi economici delle Forze armate non può essere assunta nè da corporazioni nè da sindacati militari, ma dallo Stato », si chiede di sapere:

1) come il Ministro stesso intenda conciliare il senso di questa drastica dichiarazione con le norme di cui all'articolo 19 della legge 11 luglio 1978, n. 382, ed agli articoli 9 e 10 del Regolamento di attuazione della rappresentanza militare, secondo le quali primaria competenza dei consigli della rappresentanza militare è « la tutela —

di natura giuridica, economica, previdenziale, sanitaria, culturale e morale — dei militari »;

2) come, pertanto, si giustifichi il ritardo con cui il Governo si dispone ad accettare il confronto con il COCER in ordine all'adeguamento del trattamento economico e normativo del personale militare, reso indispensabile a seguito del rinnovo del contratto triennale dei dipendenti statali.

(3 - 00170)

FABBRI. — *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile ed al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti e iniziative si intendano adottare per provvedere al ripristino degli edifici danneggiati e comunque al risarcimento dei danni conseguenti al terremoto che ha colpito Parma e varie zone della sua provincia nel pomeriggio del 9 novembre 1983, dando così seguito al concreto interessamento che il Governo ha già manifestato con grande solerzia nell'immediatezza dell'evento.

Si fa presente che le popolazioni della provincia di Parma attendono ancora l'integrale risarcimento dei danni ed il ripristino delle opere e delle infrastrutture colpite dall'alluvione che si verificò nell'ormai lontano novembre 1982 e che, pertanto, appare logico ed opportuno affrontare congiuntamente i problemi derivati da entrambe le calamità.

(3 - 00171)

ULIANICH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Considerati:

l'esito dei due ordini del giorno parlamentari, n. 0/3629/9/2, approvato in sede legislativa dalla IX Commissione permanente della Camera dei deputati, e n. 0/2161/1/speciale, approvato in sede deliberante dalla Commissione speciale del Senato per l'esame di interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite da eventi sismici;

le ordinanze commissariali (prot. MPC n. 4739 e 4741 del 23 luglio 1983) in cui si riconoscono i difensori civici del Movimento federativo democratico quali interlocutori del Ministro per il coordinamento della protezione civile e in cui si istituisce una « Commissione tecnica per la risoluzione di problemi derivanti dalla situazione di emergenza presente nelle zone della Campania e della Basilicata colpite dal sisma del 23 novembre 1980 » per compiere una verifica dello stato di realizzazione dei programmi concernenti le attività della gestione stralcio del Commissariato straordinario per le zone terremotate e per raccogliere le indicazioni relative alle situazioni di emergenza presenti nelle zone colpite dal sisma provenienti dalle popolazioni e trasmettere tali indicazioni agli uffici tecnici competenti per realizzare gli interventi necessari alla risoluzione dei problemi indicati;

la scadenza del 23 agosto 1983, indicata nelle ordinanze succitate, in cui si sarebbe dovuto, con successivo provvedimento, dare piena attuazione a tali provvedimenti, e la mancanza di iniziative in proposito da parte del Ministro per il coordinamento della protezione civile nonostante precise dichiarazioni pubbliche;

il telex n. 2050 del 2 novembre 1983 con il quale il capo gabinetto del Ministro per il coordinamento della protezione civile, in risposta alle numerose sollecitazioni ricevute dai responsabili del Movimento federativo democratico e dai difensori civici, indirizzandosi agli stessi, ignorava ogni obbligo del Ministero stesso concernente le ordinanze succitate;

la scadenza del 31 dicembre 1983 in cui decade il termine per il completamento delle attività della gestione stralcio del Commissariato straordinario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata,

si chiede di conoscere:

come e in quali tempi il Ministro per il coordinamento della protezione civile intenda dare attuazione agli interventi operativi indicati nelle succitate ordinanze (prot. MPC n. 4739 e 4741 del 23 luglio 1983) già espressioni degli ordini del giorno deliberati alla

Camera dei deputati e al Senato della Repubblica;

se, ad evitare ulteriori ritardi che renderebbero inefficaci tali provvedimenti, considerata la vigente scadenza del 31 dicembre 1983 per il completamento delle attività della gestione stralcio delle zone terremotate della Campania e della Basilicata, non si ritenga opportuno prevedere l'attuazione di tali provvedimenti finora inoperanti anche e soprattutto nella prosecuzione degli interventi a favore delle zone terremotate e quindi delegando, al 31 dicembre 1983, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno a rendere operativi i provvedimenti contenuti nelle succitate ordinanze.

(3 - 00172)

VITALE, BONAZZI. — *Ai Ministri del tesoro, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere:

quali iniziative intendano assumere e quali provvedimenti intendano adottare in ordine alla circostanziata e documentata denuncia dei consiglieri comunali di minoranza del comune di Pedara alla Cassa depositi e prestiti, alla Procura della Repubblica di Catania, al Ministero dei lavori pubblici, all'Assessorato regionale ai lavori pubblici di Palermo, nella quale si fa un preciso riferimento a:

a) una diversa utilizzazione di un finanziamento concesso al comune di Pedara dalla Cassa depositi e prestiti da quelle previste dalla legge che disciplina il finanziamento stesso;

b) un disegno speculativo di palazzinari ed esponenti politici locali in un quadro allarmante di connessione tra loro;

c) una insolita, sorprendente solerzia di alcuni apparati tecnico-amministrativi della Regione siciliana;

se i Ministri interrogati non ritengano opportuno intervenire tempestivamente, ognuno per le proprie specifiche competenze istituzionali, alla luce anche dell'invio di comunicazioni giudiziarie agli amministratori del comune di Pedara da parte dell'autorità giudiziaria.

(3 - 00173)

CONDORELLI, D'ONOFRIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se rispondono al vero le notizie secondo le quali il commissario governativo al comune di Napoli ha registrato, nell'esaminare il bilancio comunale, un indebitamento oscillante tra i 900 e i 1.100 miliardi di lire, nonostante la riforma della finanza locale, intervenuta con varie leggi dal 1977 in poi, che obbligava i comuni al pareggio del bilancio.

In particolare, gli interroganti chiedono se risultano veritiere le notizie secondo le quali i debiti del comune di Napoli sarebbero essenzialmente i seguenti:

a) per 145 miliardi nei confronti degli enti previdenziali ai quali non sarebbero stati versati i relativi oneri sociali a favore del personale comunale;

b) per circa 200 miliardi nei confronti della Cassa depositi e prestiti;

c) per circa 200 miliardi nei bilanci delle municipalizzate;

d) per oltre 500 miliardi nei confronti di terzi nel settore dei lavori pubblici per lavori che sarebbero stati peraltro commissionati non solo senza la relativa copertura di spesa, ma spesso anche senza apposito atto deliberativo.

Gli interroganti chiedono, infine, di conoscere se questi dati, qualora rispondessero al vero, sono stati dai vari documenti di bilancio portati a conoscenza dell'intero Consiglio comunale e degli organi preposti al relativo controllo e quali sono le iniziative che il Governo intende assumere data la grave situazione economica e sociale nella quale versa la città di Napoli.

(3 - 00174)

CHIAROMONTE, VALENZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro.* — Per sapere se a loro risulta che il presidente e il direttore generale del Banco di Napoli abbiano compiuto i passi opportuni presso l'EDIME (che gestisce il quotidiano di Napoli «Il Mattino», di proprietà del Banco di Napoli), per chiedere conto di quanto è avvenuto sabato 12 novembre 1983.

A parte ogni altra considerazione circa l'atteggiamento de «Il Mattino» nel corso

della campagna elettorale in atto a Napoli, gli interroganti segnalano il fatto grave che, il 12 novembre 1983, l'EDIME ha stampato e fatto diffondere insieme a « Il Mattino » (fornendolo a tutti quelli che acquistavano questo giornale, come è accaduto agli interroganti in un'edicola di Napoli) un giornale letto propagandistico della DC, facendo intendere che si trattasse di un inserto del giornale.

Gli interroganti rilevano che, in questo modo, una testata di proprietà pubblica è stata usata, con grave e inaudita spregiudicatezza, al servizio della propaganda elettorale della DC: con buona pace delle smentite e dei tentativi di spiegazione che sono stati diramati, da parte dell'EDIME e del direttore de « Il Mattino », anche in seguito a proteste e critiche manifestatesi all'interno della redazione e fra i lavoratori di quel giornale.

(3 - 00175)

GROSSI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso:

che nel carcere mandamentale di Città di Castello, dove sono detenuti 4 autori di piccoli reati, si è verificato nel mese di ottobre 1983 un primo tentativo di suicidio;

che a quella stessa data gli altri tre detenuti iniziarono lo sciopero della fame per attirare l'attenzione della Procura della Repubblica sulle pressioni cui sarebbero stati sottoposti dal direttore del carcere perchè ritrattassero una testimonianza già resa a favore di un agente di custodia imputato dal direttore stesso nella sua veste di pretore;

che nelle visite fatte al carcere sia dall'interrogante che da altri parlamentari è stato segnalato dagli agenti di custodia un clima di intimidazione anche nei loro confronti;

venuto a conoscenza che nel pomeriggio di domenica 13 novembre 1983 il detenuto Simonetti si sarebbe tagliato le vene ai polsi e che in tale stato, senza neanche l'ambulanza, sarebbe stato trasferito in tutta fretta al carcere di Perugia,

si chiede di conoscere:

come il Ministro valuta la situazione del carcere mandamentale di Città di Castel-

lo, già segnalata dall'interrogante il 27 settembre 1983 (numero 4 - 00075) ed ulteriormente aggravatasi, in aperta contraddizione con quanto affermato sia da lui che dal direttore generale degli istituti di pena, Amato, sul ruolo delle carceri mandamentali nel trattamento degli autori di reati minori;

quali sono le risultanze delle indagini promosse dalla Procura della Repubblica di Perugia sull'operato del direttore del carcere mandamentale di Città di Castello.

(3 - 00176)

Interrogazioni

con richiesta di risposta scritta

POLLASTRELLI. — *Ai Ministri del tesoro e della sanità.* — Per sollecitare la doverosa definizione della pratica di pensione di privilegio del signor Quintano Francesco, nato il 21 agosto 1924, dipendente della USL Viterbo 3, collocato in pensione per malattia per causa di servizio il 1° luglio 1980.

La pratica è dall'8 novembre 1982 in attesa del giudizio definitivo presso il Ministero della sanità.

L'interrogante chiede di conoscere i motivi dell'ingiustificato ritardo ed in quali tempi è presumibile auspicare la definitiva decisione.

(4 - 00277)

SCLAVI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e delle foreste.* — Premesso:

che il decreto ministeriale del 4 maggio 1981 del Ministero delle finanze, e successive modifiche, stabilisce le norme per la fabbricazione e l'uso di speciali contrassegni da applicare ai recipienti contenenti prodotti vinosi;

che l'obiettivo della norma è la lotta contro l'evasione in un settore in cui questa può collegarsi con la sofisticazione;

che ad alcuni mesi dall'entrata in vigore del decreto si può rilevare che il mancato rispetto dei termini di consegna da parte dei fabbricanti di contrassegni ha comportato per diverse ditte gravi inconvenien-

ti ed il ricorso forzato ai contrassegni cartacei;

che la legge fa obbligo di ordinare anche i contrassegni cartacei partita per partita, con procedure complesse, per cui per ogni ordine le tipografie autorizzate debbono procedere a distinte pratiche fiscali, operando a costi assai alti;

che sarebbe opportuno che il contrassegno cartaceo fosse regolamentato con la stessa normativa della ricevuta fiscale e della bolla di accompagnamento, senza pericolo di evasione in quanto, per ogni contrassegno prodotto e acquistato, dovrebbero esservi le relative annotazioni di carico sugli appositi registri;

che per quanto riguarda l'esistenza dell'errore formale, dell'errore banale di calcolo, dell'errore di scritturazione si dovrebbe concordare sull'esistenza della buona fede dell'operatore nei casi di ovvia appurazione;

che, con una interpretazione estensiva dell'articolo 15, gli operatori potrebbero essere minacciati addirittura di sospensione dell'attività aziendale per annotazioni inesatte sui registri fiscali;

che la maggior parte degli operatori del settore sono agricoltori e piccoli commercianti e che il numero e la complessità delle registrazioni comporta un margine plausibile di errore;

che, per quanto concerne le tolleranze legate alla perdita di contrassegni, sono considerate soddisfacenti quelle per i fabbricanti di contrassegni, ma non lo sono altrettanto quelle per gli imbottiglieri;

che, mentre sono considerati soddisfacenti tolleranze dell'1,5 per cento dei contrassegni per le chiusure a corona e del 2 per cento per quelle a strappo ed a vite, per le capsule e stagnole è auspicabile una tolleranza del 4 per cento e per le capsule termoritraibili la stessa dovrebbe arrivare al 5 per cento, specie laddove sia utilizzato un distributore automatico;

che sarebbe opportuna un'indagine tecnica conoscitiva tale da risolvere il problema di una percentuale di tolleranza che possa rispecchiare la realtà delle operazioni,

si chiede:

che, per semplificare le operazioni di registrazione, venga modificato l'articolo 8, quinto comma, del citato decreto, abolendo, per i grossisti distributori di vini confezionati da altri, il registro di carico e scarico dovendo la ditta trattenere e conservare il complesso dei documenti di entrata e di uscita delle merci in oggetto;

che venga abolito il punto D del terzo comma dell'articolo 7;

che venga prorogato di un anno per gli imbottiglieri il termine per lo smaltimento di oggetti di chiusura non conformi e denunciati ai sensi dell'articolo 10 e di due anni quello per lo smaltimento dei prodotti così confezionati.

(4 - 00278)

DIANA, BALDI, MELANDRI, SCARDACCIONE, MONDO, CECCATELLI, PACINI, MOLTISANTI, CARMENO, VENTURI, ROMEI Roberto. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e del tesoro ed al Ministro senza portafoglio per il coordinamento interno delle politiche comunitarie.* — Premesso:

che con Regolamento CEE n. 2969 del 19 ottobre 1983, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee L 293 del 25 ottobre 1983, il Consiglio delle Comunità europee ha istituito un'azione eccezionale di urgenza a favore dell'allevamento in Italia;

che detta azione riguarda la concessione di un contributo di circa 80 miliardi di lire per la conversione in prestiti a medio termine dei prestiti a breve termine contratti anteriormente al 30 novembre 1983;

che detto finanziamento può intervenire solo nell'ambito di un programma presentato dal Governo italiano e approvato dalla Commissione,

gli interroganti chiedono di conoscere:

se da parte del Governo sia stato predisposto il programma, con la indicazione di tutti gli elementi necessari per la sua valutazione, al fine di ottenere il finanziamento comunitario;

se detto programma non sia estensibile anche ad altri settori dell'agricoltura ita-

liana, nella considerazione della difficile situazione di quasi tutte le aziende agricole per quanto riguarda la liquidità;

se si intenda, anche in considerazione del termine del 30 novembre 1983 stabilito dall'articolo 2 del citato Regolamento, chiedere, a sensi del terzo comma dell'articolo 4 dello stesso Regolamento, anticipi alla Comunità per far fronte, nell'immediato, alle necessarie incombenze.

(4 - 00279)

DIANA. — *Ai Ministri della sanità e dell'agricoltura e delle foreste.* — Premesso che l'allevamento e la commercializzazione dei conigli hanno conosciuto — nel breve volgere degli ultimi anni — profonde modificazioni, essendo passati da una generalizzata situazione che vedeva preminente il piccolo allevamento per uso domestico agli attuali consistenti volumi prodotti e commercializzati da allevamenti cunicoli di carattere intensivo;

rilevato il sempre più elevato apporto che la produzione cunicola nazionale è in grado di offrire, con il soddisfacimento di sempre maggiori aliquote del consumo, al contenimento della spesa della bilancia agro-alimentare italiana;

considerando i gravi pericoli di ordine sanitario che gli allevamenti nazionali, specie negli ultimi tempi, stanno correndo per la improvvisa comparsa di vari focolai di mixomatosi dei conigli, malattia, questa, che, essendo finora sconosciuta nei nostri allevamenti, sicuramente è arrivata in Italia attraverso l'importazione di animali e carni infetti,

si chiede di conoscere se non si ritenga utile ed opportuno, al fine di meglio tutelare la sanità degli allevamenti e la salute del consumatore, imporre l'obbligo della marchiatura con un timbro indelebile sul quale siano indicati il Paese di origine, lo stabilimento e la data di macellazione, nonché l'avvenuta effettuazione dei controlli sanitari per tutte le carcasse, intere o sezionate, d'importazione provenienti sia da Stati membri della CEE che da Paesi terzi.

(4 - 00280)

PANIGAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso che l'ANAS di Milano — compartimento per la Lombardia — ha predisposto la documentazione tecnica per i seguenti lavori:

lavori urgenti di potenziamento ed adeguamento del ponte sul torrente Nizza, in comune di Ponte Nizza;

lavori urgenti di potenziamento e adeguamento del ponte sul torrente Ardivestra, in comune di Godiasco;

considerato che la pratica risale al 1982 e che detti lavori sono da ritenersi indifferibili per i molti, frequenti e gravi incidenti che si verificano per il progressivo aumento del traffico sulla statale Voghera-Vasti e per la ristrettezza del piano viabile di detti ponti che crea grave pregiudizio non solo per gli automobilisti, ma anche per i pedoni,

si chiede di conoscere quali provvedimenti intende assumere il Ministero competente per l'immediato inizio dei lavori già previsti nei programmi di intervento dell'ANAS.

(4 - 00281)

POLLASTRELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

cosa si oppone ancora alla definizione e liquidazione della pensione di guerra alla signora Pesci Rosa, vedova di Ginebri Luigi;

se sia a conoscenza del fatto che la domanda di pensione di guerra proposta da Ginebri Luigi data da oltre 30 anni ed è stata riassunta, a seguito della morte dell'interessato, dalla di lui vedova Pesci Rosa in data 6 maggio 1955 avverso il decreto del Ministro del tesoro n. 1528950;

se gli risulti che la Corte dei conti, sezione III giurisprudenziale per le pensioni di guerra, definitivamente pronunziando, in data 31 ottobre 1967 ha accolto il ricorso proposto dal Ginebri e riassunto dalla vedova Pesci Rosa, rinviando gli atti al Ministero del tesoro per le ulteriori incombenze.

(4 - 00282)

POLLASTRELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere cosa si oppone ancora alla definizione e liquidazione della pensione di guerra del generale Tufo Giuseppe,

nato a Grotte di Castro il 29 luglio 1920 (pratica n. 66440 RI.GE, trasmessa sin dal 31 marzo 1981 al Comitato di liquidazione delle pensioni).

(4 - 00283)

BEORCHIA, TOROS. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso e considerato:

che dal 1982 il comitato speciale dell'INPS, modificando una favorevole prassi decennale, ha rifiutato la cassa integrazione guadagni ordinaria ad alcune imprese boschive e forestali della provincia di Udine, ritenendo che il maltempo od altri fattori meteorologici non siano classificabili fra gli elementi transitori, non imputabili agli imprenditori o ai lavoratori, che provocano la sospensione dell'attività produttiva, mentre ad altre imprese ha imposto il contributo addizionale di cui all'articolo 12 della legge 20 maggio 1975, n. 164;

che risultano ancora giacenti presso il comitato provinciale di Udine diverse domande relative alla stagione invernale 1982-1983;

che si è così posto in discussione l'istituto della CIG ordinaria a favore dei lavoratori boschivi, in palese discriminazione con il trattamento riservato al settore dell'edilizia, per il quale correttamente si riconoscono integrabili i periodi di sospensione lavorativa causati da maltempo o da altri fattori meteorologici;

che, in conseguenza di questa incertezza applicativa, circa 70 lavoratori boschivi della Carnia, Canal del Ferro-Val Canale, non hanno ricevuto alcun emolumento dal 1° gennaio 1982 fino alla ripresa dell'attività forestale;

che rientrano fra le finalità pubbliche la rivalutazione del patrimonio forestale nazionale e l'incremento delle utilizzazioni boschive al fine di ridurre il pesante deficit da importazione di legname e di sostenere l'occupazione nelle zone montane, dove il bosco costituisce pur sempre fonte di lavoro e di reddito;

che fra gli aspetti essenziali di una rinnovata politica forestale c'è quello della garanzia della continuità retributiva, anche

per la frequente impossibilità di impiegare i lavoratori boschivi in altre attività durante i mesi invernali;

che quindi può risultare di grave e generale pregiudizio una disaffezione, specialmente da parte dei giovani, per un'attività lavorativa che, seppure tecnologicamente migliorata, presenta pur sempre difficoltà di diversa natura,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro sia a conoscenza di quanto sopra premesso, se condivida le considerazioni esposte e se, quindi, in presenza di incertezze applicative che, se irrisolte, possono pregiudicare i programmi di lavoro delle imprese o comunque incidere negativamente sull'occupazione, sulla produttività e sull'economicità delle gestioni di utilizzazione boschiva, non ritenga di dare ogni opportuna istruzione ed ogni necessario chiarimento affinché al settore boschivo-forestale sia nuovamente concesso il trattamento di integrazione salariale conforme a quello del settore edilizio, così come è stato assentito fino al 1982.

(4 - 00284)

POLLASTRELLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei beni culturali e ambientali.* — Premesso che da notizie stampa si apprende che il Ministro dei lavori pubblici nel mese di febbraio 1984 inaugurerà il nuovo tratto della strada statale Cassia da Roma a Viterbo (presumibilmente dalla località « Le Rughe » fino a Monterosi), l'interrogante chiede di sapere:

1) se la notizia corrisponde a verità;

2) se si ritiene che i lotti appaltati possano essere ultimati entro quella data, stante il fatto che i lavori sembra non procedano spediti come dovrebbero;

3) se si è a conoscenza che al chilometro 42 circa, nel tratto da Viterbo a Roma, i lavori sono fermi ormai da qualche anno per alcuni reperti archeologici venuti alla luce in sede di esecuzione dei lavori e, a tale proposito, quale ragione si oppone ancora per prendere una decisione definitiva, ai fini di scegliere una eventuale soluzione alternativa al tracciato in corrispondenza dei reper-

ti o altra soluzione comunque idonea per far riprendere i lavori stradali stessi;

4) quali sono stati i motivi di questo ingiustificato ritardo, che ha comportato un così prolungato blocco dei lavori nel tratto stradale specifico, e quali interessi si sono voluti tutelare, oltre quelli culturali e archeologici, stante il fatto che il blocco dei lavori, così prolungato nel tempo, avrà fatto scattare la revisione dei prezzi a favore della ditta appaltatrice;

5) se si è in grado, anche approssimativamente, di quantificare a quanto ammonta la revisione dei prezzi medesimi a tutt'oggi e qual è il danno economico che ne è derivato all'erario, oltre che agli utenti, ed all'economia dell'alto Lazio per un fermo così prolungato dei lavori in parola.

(4 - 00285)

CANETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali sono gli intendimenti del Ministro in merito alla gestione del Casinò di Sanremo (Imperia), alla luce del recente *blitz* antimafia compiuto in quattro case da gioco e che ha visto finire in carcere, tra gli altri, Michele Merlo, presidente e azionista della « Sit Sanremo », società agiudicataria della gestione del Casinò (in attesa del benessere del Ministro), e Marco Tullio Brighina, pure azionista della « Sit Sanremo ».

Ricordando come già in passato il Ministro fosse stato informato da una delegazione parlamentare delle scorrettezze commesse dall'Amministrazione comunale di Sanremo, in merito alla pratica della gestione del Casinò, l'interrogante chiede se non ritenga opportuno:

a) respingere la scelta compiuta dall'Amministrazione comunale di Sanremo di affidare, a trattativa privata, la gestione della casa da gioco alla s.p.a. « Sit Sanremo »;

b) non accettare la decisione del Consiglio comunale di Sanremo di affidare alla Giunta municipale la gestione del Casinò sino al 31 dicembre 1983;

c) nominare un commissario con il compito di gestire il Casinò per sei mesi, periodo nel quale possono essere definiti tutti gli atti necessari a costituire, da parte del

comune di Sanremo e dei comuni sede di azienda di soggiorno della provincia di Imperia, una società per azioni a capitale pubblico, avente lo scopo di gestire la casa da gioco di Sanremo, atta a garantire maggiormente di quella privata dagli inquinamenti mafiosi.

(4 - 00286)

GARIBALDI, TROTTA, SPANO Ottavio, SELLITTI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere:

se corrisponda a verità la notizia, apparsa sul giornale « L'Unione Sarda » del 18 ottobre 1983, secondo cui due avvocati cagliaritari avrebbero presentato alla USL 21 di Cagliari una « legittima » parcella di mezzo miliardo per una pratica legale;

in caso affermativo, se non ritengano opportuno disporre per la revisione delle norme in base alle quali vengono determinati gli onorari, spettanti agli avvocati ed ai procuratori per le prestazioni giudiziali, in materia civile e penale, e stragiudiziali, al fine di evitare applicazioni incredibili delle stesse a carico degli enti pubblici.

(4 - 00287)

GARIBALDI. — *Al Ministro delle finanze.* — In riferimento:

alle disposizioni di cui alla legge 26 gennaio 1983, n. 18, relativa all'obbligo di rilasciare uno scontrino fiscale mediante l'uso di speciali registratori di cassa, e in particolare alla prevista sanzione, per gli obbligati inadempienti, della sospensione della licenza o dell'autorizzazione all'esercizio delle rispettive attività (articolo 2, ottavo comma);

ai successivi decreti ministeriali di proroga dei termini fissati dalla legge;

alla riconosciuta e documentata impossibilità di provvedere, per mancata fornitura degli speciali registratori da parte dell'industria, da parte di molti dei contribuenti di cui all'articolo 4 con riferimento all'articolo 1 della legge;

tenuto conto:

della prossima sopravvenienza del termine del 1° marzo 1984 e del prevedibile, allo stato delle cose, riproporsi incrementato della situazione di cui sopra;

che fra gli esercizi obbligati esistono anche le farmacie, per convenzione nazionale (decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 1979) delegate dal Servizio sanitario nazionale a garantire le prestazioni farmaceutiche,

si chiede di sapere:

quanti verbali sono stati, al presente, redatti in applicazione dell'articolo 2, ottavo comma, della legge 26 gennaio 1983, n. 18;

quanti ne siano stati redatti nei confronti di farmacie convenzionate;

quanti siano stati i riscontri di violazioni pur a fronte della oggettiva impossibilità da parte dei soggetti obbligati di installare gli speciali registratori di cassa (mancata consegna dall'industria);

se non ritenga, il Ministro, di espressamente disporre la previsione di una sanzione equivalente alla sospensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di farmacia, ad evitare il blocco in determinate situazioni (centri con una sola farmacia) di un servizio di preminente interesse pubblico.
(4 - 00288)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4ª Commissione permanente (Difesa):

n. 3-00170, del senatore Milani Eliseo, sui compiti degli organismi rappresentativi militari in ordine alla tutela degli interessi economici;

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

n. 3-00171, del senatore Fabbri, sui provvedimenti da adottare per il ripristino delle abitazioni danneggiate dal terremoto nella provincia di Parma.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 17 novembre 1983

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi giovedì 17 novembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

I. Seguito della discussione delle mozioni nn. 1-00003, 1-00005 e 1-00007 e dello svolgimento dell'interpellanza n. 2-00053, nonché dell'interrogazione n. 3-00098, concernenti la politica della casa.

II. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 1983, n. 568, recante proroga delle gestioni esattoriali e delle ricevitorie provinciali delle imposte dirette nonché delle tesorerie comunali e provinciali (257).

ALLE ORE 16,30

Discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1984) (195).

2. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1984 e bilancio pluriennale per il triennio 1984-1986 (196).

La seduta è tolta (ore 16,40).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA
Consigliere preposto alla direzione del
Servizio dei resoconti parlamentari